



Presentazione Indagini internazionali

Alcuni insegnamenti tratti dalle ricerche internazionali in questi ultimi venti anni

Roma, 6 dicembre 2016



Oggi sono stati presentati congiuntamente i risultati della ricerca PISA 2015 e delle ricerche TIMSS e TIMSS *Advanced*, rilevazioni internazionali alle quali l'Italia partecipa da tanto tempo.

Oggi più di ieri la comparazione in un contesto non solo nazionale è fondamentale per comprendere meglio le opportunità formative fornite realmente dal nostro sistema educativo.

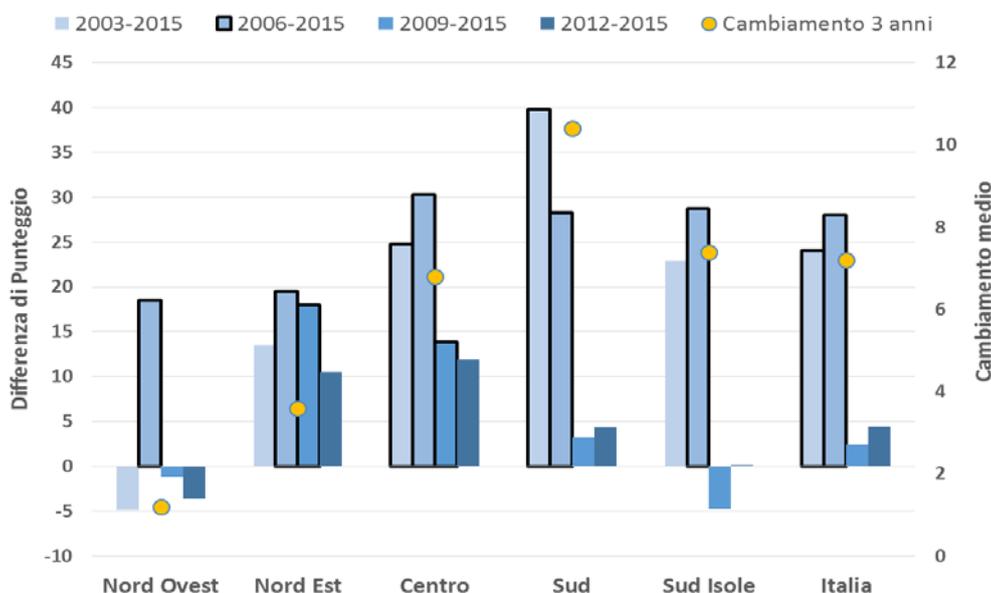
Diversi sono i motivi che spingono a approfondire maggiori sforzi per ottenere in futuro risultati migliori, per ridurre divari ancora molto ampi tra le aree del Paese, tra i ragazzi e le ragazze, per aumentare l'equità generale e la qualità della scuola italiana.

Tuttavia, questi dati non ci devono far perdere di vista anche i successi ottenuti dal nostro Paese in tutti questi anni, grazie anche all'aiuto delle rilevazioni standardizzate nazionali e internazionali.

Un'attenta lettura dei risultati TIMSS e PISA degli ultimi 15-20 anni ci dà ragione di qualche spunto di soddisfazione, utile per aumentare la tensione al miglioramento del sistema scolastico nazionale.

I risultati in Matematica sono migliorati nel tempo e tale incremento si è consolidato negli ultimi anni. Tra il 2006 e il 2011 riscontriamo un considerevole miglioramento dei risultati di Matematica, in precedenza ampiamente sotto le medie di riferimento, ora sostanzialmente in linea con le medie internazionali. Produrre cambiamenti positivi e stabili nella scuola non è semplice, ma sembra che la direzione intrapresa cominci a dare qualche frutto positivo e stabile.





Tra il 2006 e il 2009 i risultati di PISA in Matematica dei nostri studenti migliorano sensibilmente e gli esiti conseguiti nel 2009 li troviamo confermati anche nell'edizione del 2012 e nei dati presentati oggi.

Tra il 2007 e il 2011 gli studenti del terzo anno delle scuole secondarie di primo grado italiane conseguono l'incremento di risultato in Matematica più elevato fra tutti i paesi che partecipano a TIMSS e il livello di risultato raggiunto allora si conferma sostanzialmente anche oggi.

A ben vedere questi piccoli passi positivi non sono ancora sufficienti, ma devono servire da sprone per il futuro. Il miglioramento in Matematica sin qui ottenuto ha reso la nostra scuola un po' più equa e inclusiva poiché i predetti miglioramenti hanno interessato principalmente gli allievi più deboli, riducendone il numero e anche l'intensità del loro svantaggio.

La nostra scuola sembra invece ancora in difficoltà a favorire la crescita delle eccellenze, presenti in misura decisamente più bassa nel nostro Paese rispetto a molti altri. Questo aspetto è confermato dagli esiti di TIMSS *Advanced* che riguardano l'apprendimento ad alto livello della Matematica e anche della Fisica. Rispetto a questo problema pare necessario un cambiamento di passo, basato su strategie didattiche e metodologiche, ma anche organizzative, adeguate a fornire opportune possibilità di apprendimento e di crescita per gli studenti potenzialmente in grado di raggiungere risultati elevati.

Le ricerche comparative internazionali effettuate in tutti questi anni paiono mettere a fuoco meglio cosa si debba intendere per scuola equa e di qualità: una scuola che continua, come già sta facendo, a riservare molta attenzione agli studenti più deboli, ma che non perde di vista la



promozione delle eccellenze, motore anch'esse del miglioramento generale del sistema educativo del Paese, ovviamente non solo in Matematica.

I risultati in Lettura e in Scienze sembrano più complessi da interpretare. In entrambi i casi i risultati paiono stabili nel tempo, almeno per come ce li restituisce oggi PISA, e gli incrementi conseguiti in un'edizione non si confermano in quelle successive. Mentre in Scienze tale difficoltà è piuttosto diffusa in molti paesi, questo non vale per la comprensione della lettura e quindi è necessario continuare ad approfondire ciò che i dati delle rilevazioni standardizzate, internazionali e nazionali, ci possono dire.